



NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE, DI DIALOGO E DI RIFLESSIONE

ANNO 03 n° 09 MESE GIUGNO DEL 2002

REDAZIONE: Anna Maria, Giovanna, Luisa, MariaPaola, Simona



IN EQUILIBRIO TRA L'UMANO ED IL DIVINO CON LA TEMPERANZA

Con una primavera che fatica a illuminare le giornate con un caldo sole le terziarie di Monza ,dopo i Vesperi ,si ritrovano per l'approfondimento dell'ultima Virtù : **la temperanza**. L'itinerario ripercorre il solito canone di analisi sul significato, sulle implicazioni rispetto ad altri atteggiamenti che ne derivano e di presa visione della presenza e dell'insegnamento di questa virtù all'interno della Bibbia e delle Fonti.

"E' la virtù soprannaturale che modera l'inclinazione ai piaceri sensibili ,contenendola entro i limiti della ragione illuminata dalla Fede ."

Questa virtù infusa ci aiuta ad usare dei piaceri per un fine onesto e soprannaturale , nella forma indicata da Dio ad ognuno secondo il suo stato e condizione controllando così più facilmente la vita passionale .Questa virtù riguarda soprattutto la riproduzione e l'alimentazione. Si oppongono a questa virtù per eccesso l'**intemperanza** e per difetto l' **insensibilità**.

Contribuiscono a integrarla altri moti del cuore :*la vergogna ,l'onestà ,l'astinenza ,la sobrietà ,la castità ,la verginità ,la continenza ,la mansuetudine ,la clemenza ,la modestia*.

La temperanza ha il compito di moderare altri movimenti secondari che si riconducono alle altre virtù come *l'umiltà - consapevolezza della propria piccolezza ; studiosità - moderazione nell'appetito del sapere per il sapere - ;modestia corporale - decoro nei gesti ; eutrapelia - moderazione nei giochi e nei divertimenti ; modestia nell'ornamento - armonia nell'aspetto esterno*.

Fra Illuminato precisa che nella Bibbia questa parola *temperanza* non viene pronunciata ma essa viene detta *moderazione* soprattutto nell'esperienza politica - in Ester cap.3-15 si dice : " ..governando con moderazione e dolcezza ..".

Nella storia della Salvezza s'instaura una contrapposizione fra due dimensioni etiche ,la " vita secondo lo spirito " e la "vita secondo la carne ".Ecco che questa virtù diventa una cascata illuminante sull'Etica. Nel salmo 44,5 essa viene espressa così : " Avanza per la verità ,la mitezza e la giustizia", in Sapienza 12,18 si legge : " Tu padrone della forza , giudichi con mitezza ; ci governi con molta indulgenza ...",in Galati 5,22 ;6,1 è precisato : " Il frutto dello Spirito è ...benevolenza ...mitezza ,dominio di séE vigila su te stesso per non cadere in tentazione". Da tutte queste citazioni si evince che ,anche se non nominata , la temperanza è necessità implicita a tutto il comportamento umano come **esercizio delle Beatitudini**.

Fra Illuminato invita a leggere alternativamente una donna ed un uomo passi presi dalle Fonti che riguardano questo argomento. Francesco così si rivolge a S.Chiera : " ..ti supplico nel Signore ..di moderarti ..nell'austerità ...affinché vivendo ,la tua vita sia lode al Signore .."FF."897 ; e così emergono gli atteggiamenti dei due santi : Chiara : "...vigilante nel dovere ..temperata nel comando ..e accorta nel saggio governo .."FF. 3297 ; Francesco "Quanto era incantevole ..nella sua innocenza ..di carattere mite ..cauto nell'ammonire ..accorto nel consigliare ..saldo nella virtù ,perseverante nella grazia **sempre uguale a se stesso e in tutto pieno di entusiasmo** ..." FF. 464 .Così Francesco interviene con i suoi primi frati che usavano torturarsi : "...Ma il Padre Santo , considerando che tali asprezze i fratelli avrebbero finito per ammalarsi , durante un capitolo proibì loro di portare sulla carne null'altro che la tonaca ."FF.1546 .

La discussione che segue riguarda l'aspetto nuovo della società d'oggi ove le persone, specialmente i giovani come dice Cristian , soffrono di maggiori fragilità che rappresentano veri ostacoli per il raggiungimento di un equilibrio soprattutto per quel che riguarda il rapporto con il cibo .Si passa poi a considerare l'equilibrio di fronte al " Gioco, come lotteria ..vincite ..."che è tutt'altro che quel divertimento necessario al sano equilibrio della psiche. Il primo ,come si legge in Timoteo 1,6 ..6,2 è espressione di attaccamento al danaro. Al termine dopo brevi comunicazioni sulla situazione dell'unità del terz'ordine e sul calendario degli incontri, i convenuti si stringono in un corale abbraccio augurale attorno a Rosetta per i suoi 95 anni che si è poi prolungato nella cena fraterna ,poco rispettosa della temperanza alimentare per terminare con il taglio e relativo spengimento di candeline della tradizionale torta .

Un finale più appropriato non poteva essere così ben calcolato perché chi compie 95 anni con presenza di spirito e discreta lucidità non può che aver esercitato la virtù della temperanza.

*In tensione verso
l'eterna speranza
dell'infinito gaudio
si passa
attraverso la virtù
della temperanza.
Giovanna*

ESERCIZI SPIRITUALI - ALBAVILLA 18-19 MAGGIO 2002

“Ritrovarsi per gli esercizi spirituali è un gesto di buona volontà da parte nostra, è far sì che Dio giardini della nostra vita. E’ il desiderio che la nostra vita venga plasmata dalla Sua Parola e qualcosa cambi in noi”

Con queste parole P. Arcangelo ha aperto gli esercizi spirituali di quest’anno ai quali hanno solo 14 persone. Forse un po’ poche, ma ciò ha permesso di creare tra di noi un clima veramente fraterno!

I temi che ci hanno accompagnato durante queste due giornate sono stati:

1) FRANCESCO E LA LETTURA ORANTE DELLA PAROLA DI DIO. La Parola un posto centrale nella vita di Francesco. A noi egli chiede di *inclinare l’orecchio del cuore* per alla voce di Cristo. (FF216). Siamo chiamati quindi a superare le preoccupazioni di questo FF60)

La lettura e l’assimilazione della Parola per Francesco passa attraverso 5 fasi:

❖ **Preparazione:** momento da dedicare all’invocazione dello Spirito che rende comprensibile il senso della Parola e dispone in un ascolto profondo, aperto su ciò che Dio vuole dire.

❖ **Letture e ascolto della Parola** con semplicità e purezza senza preoccupazioni di tipo esegetico

❖ **Interiorizzazione:** Francesco usava ripetere una frase, un versetto-chiave che l’aveva colpito durante la lettura, per non dimenticare quello che il Signore gli aveva detto.

❖ **Restituzione:** Francesco si rendeva conto che tutto quello che aveva era dono del Signore, allora pensava fosse bene restituire a Dio la Parola ricevuta, attraverso una preghiera di lode, di ringraziamento, di benedizione, di supplica e di invocazione al Signore per quanto gli aveva donato attraverso quella Parola.

Proposte concrete per la nostra vita: per cercare di aderire sempre di più alla volontà di Dio.

2) DESIDERIO IN FRANCESCO DELLO SPIRITO SANTO: Avere lo Spirito del Signore è essere guidati da Lui (FF 142-143). Lo Spirito fa di noi la dimora di Dio (lettera a tutti i fedeli FF178); accende la fede in noi e ci fa dire “Abbà Padre”(FF597); ci fa conoscere Gesù, attraverso il Crocifisso di S. Damiano (FF593), attraverso la potenza miracolosa delle stimmate (FF1256); nell’Eucaristia (FF142-143; FF 789); fa riconoscere Gesù nei fratelli: tra i frati (FF 91-92) con i poveri (FF592)

3) FRANCESCO E LA CHIESA E’ proverbiale l’obbedienza di Francesco alla Chiesa romana: va con fiducia dalla Chiesa per chiedere l’approvazione della Regola (FF602-603); insegna al popolo e ai frati secondo l’insegnamento della Chiesa (FF431-432-433); predica solo con il permesso della Chiesa e venera profondamente i sacerdoti (Testamento FF112) La Regola OFS è approvata dalla Chiesa (Paolo VI 1978); è la Chiesa che la consegna all’Ordine come “norma di vita”. La professione della Regola è ricevuta dal Ministro a nome della Chiesa e il sacerdote che presiede è testimone della Chiesa e dell’Ordine (Reg. Art 6 – 22). L’OFS oggi è chiamato ad essere presente nella Chiesa “unito”, ad essere “segno di comunione”, ad essere una “realtà viva” che offre un modo specifico di vivere il Vangelo= secondo lo stile di S. Francesco; ad essere una “testimonianza evangelica” nel quotidiano; ad essere una presenza di pace, di letizia e di speranza. E’ necessario restituire Francesco d’Assisi alla Chiesa perché Francesco non è solo dei francescani.

Ringraziamo il Signore che ci ha permesso di partecipare a questi esercizi e di avere trascorso queste due meravigliose giornate insieme ad altri fratelli e sorelle che, magari, non avremmo mai avuto occasione di conoscere!!

Enza e Pierluisa



entri nel
che

aderito
intimo e

occupava
obbedire
mondo(

LA REGOLA DELL’O.F.S. E LA REGOLA DI SANTA CHIARA A CONFRONTO

26 maggio SS. TRINITA’

Non poteva essere più felice in questa solennità il nostro desiderato appuntamento con Suor Chiara Giovanna e non poteva essere così mirato l’argomento per la formazione. Da Fratelli e Sorelle della Penitenza, come recita la Lettera ai fedeli, ci sentiamo invitati appassionatamente da Francesco a:

- seguire le scelte di Cristo che si fece povero e obbediente alla volontà del Padre;
- mettersi a confronto con la Parola che è Spirito e Vita, lampada ai nostri passi, ogni giorno come Maria, umili e docili;
- lasciarsi amare e abitare da Lui, nell’abbandono fiducioso per portarlo ai fratelli più bisognosi.

Tutto questo comporta un cammino di conversione continua, questa è la vera penitenza, mettendoci da parte noi stessi, perché Lui trionfi sulle nostre debolezze, sulle nostre miserie, nella ricchezza del suo perdono e nell’edificazione reciproca. Lui solo può rendere fecondo tutto il nostro essere e il nostro operare in famiglia, in fraternità, nel quotidiano. Diveniamo allora pellegrini e forestieri per portare il suo messaggio nel mondo, che è sempre più segno di provocazione nella società e nel privato. Così per Santa Chiara vivere la regola è qualcosa di più che stare alla sequela di Francesco, è vivere questa povertà evangelica sia materiale che spirituale, nel servizio alle sorelle, nell’espiazione, nell’ascesi e nella clausura: per INSEGUIRE CRISTO... AFFERRATI DA CRISTO!

Aggiunge lei con tanta semplicità

Nello spirito delle Beatitudini quanti uomini e donne generosi, nei secoli, si sono fatti preghiera, immolati per la salvezza delle anime. Dobbiamo dunque constatare che se diversi sono le misure o i campi d’azione dove esercitare i propri carismi, uno solo è Lo Spirito che ci unisce nel I II III Ordine, membra santificate in un solo corpo che è la Chiesa; una sola è la regola che ci accomuna è Cristo stesso, poiché una sola è la fede, la speranza e la carità, nel dio Uno e Trino per tutti.

Carissime sorelle e fratelli

Quello che sta per concludersi è stato un anno particolare per la nostra fraternità e per tutto l'Ordine Francescano secolare.

La situazione dell'unità del nostro Ordine è purtroppo quella che voi conoscete, con l'obbedienza minori divisa tra chi, come noi lombardi, ha aderito al Capitolo Nazionale unitario che si è tenuto a fine aprile e chi invece si è dissociato.

Non ho idea di come questa vicenda possa concludersi, ma sono convinto, oggi più che mai, che abbiamo fatto la scelta giusta. Siamo in questo confortati dalla posizione del Prim'Ordine Minori e della Congregazione della Santa Sede.

Nonostante ciò, resta il dolore per il distacco che si è creato con chi ha fatto una scelta diversa; dobbiamo tutti pregare affinché il Signore c'indichi la via per arrivare ad un'unità in cui si ritrovino tutti i francescani secolari italiani.

Anche per quanto riguarda la nostra fraternità quest'anno è stato segnato da giorni non sempre felici.

Lo scorso novembre abbiamo accolto sei nuove sorelle e fratelli (Anna B., Enzo, Imperia, Luisa, Michela e Genoveffa) che hanno fatto professione perenne della regola.

Durante i mesi successivi ci hanno lasciato e sono tornati alla Casa del Padre: Angela, Giuseppe, Ginetta e Vittorio. Restano presenti nel nostro ricordo e nella certezza che la loro vita non è finita ma solo "trasformata".

Continuiamo a ricevere il dono di nuove persone che richiedono di percorrere il cammino di formazione; quest'anno abbiamo cinque novizi (Margherita, Christian, Giuseppe, Laura e Marilena) e altre quattro persone frequentano il probandato (Margherita, Maria, Francesca e Gianfranco).

La formazione di quest'anno ha avuto i suoi momenti forti nei ritiri di Avvento e Quaresima, negli esercizi di Albavilla (purtroppo poco frequentati) e nell'incontro interobbedienziale di Caravaggio (anche questo da noi poco frequentato).

Il colloquio con le Clarisse di Gorla dello scorso mese ritengo sia stato molto interessante e ricco di spunti di riprendere il prossimo anno.

Gi incontri del terzo venerdì del mese sui fioretti ci hanno consentito di leggere e riflettere su questa parte delle Fonti.

Ringrazio di cuore le persone che si sono rese disponibili per coordinare i gruppi e si sono prese cura dei loro fratelli.

Purtroppo la presenza agli incontri di fraternità è stata inferiore agli scorsi anni: normalmente eravamo presenti in 40-45 mentre ultimamente siamo scesi a 30-35 persone.

Dai colloqui avuti con parecchi di voi ho riscontrato che, per alcuni, ad impedire la presenza in fraternità sono stati problemi familiari e di salute, ma questo non spiega completamente la diminuita partecipazione agli incontri, come non spiega il fatto che molte persone a metà incontro si alzino e se ne vadano.

Ho raccolto da varie persone la richiesta di una formazione più accurata e coinvolgente di quella fino ad ora portata avanti negli incontri domenicali e sarà sicuramente un impegno mio e del Consiglio quello di tenere conto di queste osservazioni.

Vorrei però ricordare, prima a me stesso e poi a voi, che la nostra è una vocazione e che l'impegno da noi preso con la professione è perpetuo. Se da un lato è giustissimo che i nostri incontri siano formativi e costituiscano una fonte a cui ricaricarsi, dall'altro lato abbiamo tutti il dovere di contribuire alla vita fraterna con la nostra presenza e il nostro impegno.

Accanto alla domanda "cosa ricevo dalla fraternità?" dobbiamo porci sempre la domanda "cosa do io alla fraternità?". Non occorre avere un servizio specifico, basta anche solo la presenza attiva e convinta.

Dobbiamo dare ai nostri incontri l'importanza che devono avere, ogni altro impegno (se non ci sono ragioni importanti) deve passare in secondo piano.

Con ciò non voglio sminuire la responsabilità che ha il ministro e il consiglio, ma ritengo che la fraternità sia come un mosaico e che ogni tassello sia unico e insostituibile, con una sua forma e un suo colore. Se manca un tassello il mosaico non è completo e non riesce a trasmettere, a chi lo guarda, tutta la bellezza che l'Artista ha voluto infondergli.

Un caro augurio di buone vacanze
Il Signore vi doni la sua pace

Gianni Mauri

COMPLEANNI
TANTI AUGURI DI BUON COMPLEANNO A:

LUGLIO:	AGOSTO:	SETTEMBRE:
2 LODOVICO	5 MARIOLA	12 LUIGIA BOSSI
3 CRISTINA	12 MARIA GERVASONI	13 ELVIO
11 CLARA	12 AMBRA	16 GABRIELLA
18 GIANNA BERETTA	12 ENZA	22 MARIA VIGNA
26 ANNA SOTTANA	23 GIANNI MAURI	26 VINCENZO
	24 GEMMA ZIMI	27 GUIDO
		27 MICHELA LUCHE
		29 MICHELA FRATALLONE
		30 ADELE MONTRASIO

CALENDARIO

7 21 LUGLIO: domenica, ore 16.30 Santa Messa e Vespri con la possibilità di ritrovo fraterno

30 AGOSTO – 1 SETTEMBRE: PELLEGRINAGGIO AD ASSISI

NEWS

- Il 12 MAGGIO, durante la cena fraterna, abbiamo ricordato con molta allegria, i 95 anni di Rosetta
- Il 2 GIUGNO la fraternità ha partecipato alla processione cittadina serale, per la solennità del Corpus Domini
- Sabato 8 GIUGNO Fra Ernesto e Fra Michele hanno ricevuto l'ordinazione Presbiteriale, nel duomo di Milano, dal Cardinale Carlo Maria Martini. A loro i nostri migliori auguri per un lungo e proficuo cammino alla presenza del Signore.
- Preghiamo per tutti i bimbi appena nati o che stanno per nascere, perché trovino un mondo pronto ad accoglierli, ad amarli e a proteggerli.



Primo Capitolo Elettivo

OFS ITALIANO

Frascati, 27 aprile - 1 maggio 2002



Dal 27 Aprile al 1 Maggio 2002 a Frascati si è svolto il I° Capitolo Nazionale Unitario dell'OFS italiano. Ora abbiamo finalmente una ministra nazionale nella persona della sorella Rosa Galimberti già vice ministra nazionale dell'OFS Cappuccini ! LA CONGREGAZIONE DELLA SANTA SEDE PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA, ha inviato al Capitolo un messaggio molto significativo e una lettera ,firmata dal Cardinale Prefetto e dal Segretario di cui riportiamo una sintesi.

***Dal Messaggio:** "...In occasione del primo Capitolo unitario dell'Ordine Francescano Secolare d'Italia, ci è gradito rivolgere un nostro messaggio ai partecipanti, ed attraverso loro, a tutti i francescani secolari italiani. Questa Congregazione, coadiuvando il Romano Pontefice nell'esercizio del Suo supremo ufficio pastorale, estende la propria competenza anche sui Terzi Ordini Secolari, pertanto, ha seguito, con attenzione, tutto il processo di unificazione dell'OFS italiano. Negli ultimi quattro anni il Dicastero è stato chiamato direttamente in causa, ed è dovuto intervenire più di una volta per trovare soluzioni pastorali ed indicare possibili vie in vista dell'unità, in ottemperanza alle prescrizioni della Regola e delle Costituzioni. La Santa Sede, pur rispettando alcune posizioni contrarie all'unificazione, ha incoraggiato tutti ad attenersi a quanto espresso negli ordinamenti giuridici della Chiesa, riaffermando agli uni il dovere di incamminarsi sinceramente verso l'unificazione e lodando gli altri per i passi compiuti.*

La celebrazione del primo Capitolo nazionale unitario dell'OFS italiano è un passo importante e un traguardo raggiunto in questo cammino. Si apprende con soddisfazione la preannunciata partecipazione, tra i capitolari, di esperti ed osservatori, di francescani secolari di tutte e quattro le componenti dell'OFS Italiano, insieme agli Assistenti spirituali di tutti e quattro gli Ordini Religiosi Francescani ai quali la Chiesa ha affidato la cura spirituale e pastorale dell'OFS . **Dispiace notare, tuttavia, che ancora persistono focolai di polemiche, di disobbedienze e di ostacoli che fanno soffrire, essendo atteggiamenti ben lontani dallo spirito francescano ed ecclesiale.**

Ciononostante, si deve considerare questo Capitolo nazionale, il primo passo nel "nuovo tratto di cammino" che si apre per l'OFS italiano invitato ad "andare avanti con speranza, secondo l'esortazione rivolta a tutti i cristiani dal Santo Padre con la Lettera Apostolica Novo Millennio Ineunte al termine del Grande Giubileo del 2000".

Questo primo Capitolo nazionale unitario, vi offre la straordinaria opportunità di impegnarvi nel cammino di tutto l'Ordine Francescano Secolare, delineato nella Regola e nelle Costituzioni, facendo, entro queste irrinunciabili coordinate universali, il vostro tratto particolare nella concreta realtà ecclesiale e francescana d'Italia.

*La prospettiva in cui deve porsi tutto questo cammino è quella della **santità** nel proprio stato secolare (Regola OFS, 1), alla quale vi siete impegnati con la Professione, spinti dallo Spirito Santo. Come è stato sottolineato nella Promulgazione delle nuove Costituzioni Generali, vi viene chiesta "la testimonianza di coerenza e fermezza nell'adempimento delle promesse battesimali, rinnovate e riaffermate con la Professione nell'OFS".*

*Tuttavia, la vostra "testimonianza sarebbe insopportabilmente povera, se voi per primi non faceste della preghiera e della contemplazione l'anima del proprio essere e del proprio operare" (Regola OFS, 8) " La più grande sfida sarà di fare dell'OFS italiano "**la casa e la scuola della comunione**", per essere fedeli al disegno di Dio e rispondere alle attese profonde della Chiesa e del mondo .Ecco il compito primario del nuovo Consiglio Nazionale: vivere e promuovere "lo spirito e la realtà della comunione tra i fratelli, tra le varie Fraternità e fra di esse e la Famiglia Francescana. Abbia a cuore, sopra ogni altra cosa, la pace e la riconciliazione nell'ambito della Fraternità nazionale italiana.*

*Ora è necessario guardare avanti, "**prendere il largo**", fiduciosi della parola di Cristo: Impegnatevi a dialogare con sincerità e pazienza, non considerando ciò che separa, quasi fosse muro insormontabile, ma, al contrario, riconoscendo che il confronto con la diversità degli altri può diventare occasione di maggiore comprensione reciproca. Le esperienze vissute negli ultimi quattro anni devono suscitare **un dinamismo nuovo in un'unica e sola Fraternità nazionale, presieduta dall'unico e solo Consiglio che sarà eletto dal Capitolo. La Santa Sede lo ripete a tutti, e in modo del tutto particolare ai quei fratelli e sorelle che non hanno risposto alla convocazione capitolare.***

Un saluto ed un augurio di buon lavoro a tutti i partecipanti al Capitolo: ai quattro Assistenti nazionali e a tutti i religiosi e i laici che rappresentano le Fraternità OFS d'Italia.

Vi accompagni sempre la Madre del Signore, Maria Santissima, salutata da Francesco d'Assisi come: "Vergine fatta Chiesa, eletta dal santissimo Padre celeste, consacrata da Lui come dimora, con il suo Figlio prediletto e lo Spirito Paraclito".

La lettera invece contiene la risposta alla "richiesta di convocare il Capitolo Nazionale OFS Minori per rinnovare gli organismi della Fraternità Nazionale OFS Minori".

Dalla lettera :

La Congregazione ribadisce l'illegittimità della Firmataria della richiesta "nell'esercitare la funzione e l'uso del titolo del Ministra nazionale OFS Minori d'Italia". Sottolinea.

Valutando tutto con attenzione, questa Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, dopo attento studio, non concede alcuna autorizzazione a convocare il Capitolo Nazionale OFS Minori, considerando la richiesta infondata giuridicamente e inopportuna pastoralmente.

Per quanto riguarda la componente Ofs/Min. d'Italia, si riafferma che anch'essa deve incamminarsi sinceramente verso l'unificazione, tuttavia si autorizza una propria via all'unità, al cui raggiungimento entro un anno dal presente Decreto, devono collaborare i Superiori Provinciali OFM d'Italia, tutti i Frati Minori interessati e le autorità del medesimo Ofs/Min."

La citata disposizione indica il modo e tempi precisi che la Santa Sede, tenendo presente la complessità del problema, ha concesso a tutte le parti interessate ed in modo particolare alla Ofs/Min., per "...ricercare con ogni mezzo la unificazione prescritta... ". Unità da perseguire anche attraverso la "propria via", da identificare solo in quella organica e strutturale nello stesso tempo prevista dalla Regola e dalle Costituzioni Generali OFS.

*Non è possibile dichiarare piena adesione alla Regola di Paolo VI, dissociandosi da ciò che prescrivono le Costituzioni, perché queste, con gli Statuti particolari, sono l'applicazione della Regola stessa (art. 3 della Regola). **Perciò parlare di unità "individuata in un rapporto federativo", non ha alcun fondamento giuridico nelle norme vigenti, ed è contrario alla via indicata nel Decreto del Dicastero.***

Dispiace constatare che oltre ai ricorsi e alle Assemblee proprie, l'Ofs/Min., non ha intrapreso alcun passo nella direzione indicata dalla Chiesa. L'iniziativa proposta dalla Presidenza CIOFS (lettera del 18 maggio 2001) di un incontro con la Signora Passoni purtroppo non è stata accolta..

La non adesione alla convocazione capitolare è un riprovevole comportamento che danneggia il processo di unificazione dell'OFS. *Coloro che hanno il diritto di partecipare al Capitolo, e sono stati ad esso legittimamente convocati, dovrebbero sapere che questo è **dovere giuridico e morale**, insito nel mandato affidato loro dai fratelli e dalle sorelle delle Fraternità locali. La Santa Sede sente l'opportunità di ricordarlo, avvertendo anche delle conseguenze. ". Le dichiarazioni che parlano di "dissociazione", sono molto ambigue e ugualmente pericolose. Si tratta di dissociazioni dal partecipare al Capitolo elettivo nazionale, oppure si intende portare le Fraternità OFS/Minori fuori dall'unico OFS, dissociandole dall'Ordine Franciscano Secolare in quanto tale e cioè dalla sua natura, configurazione e legislazione? **Chi trascina fratelli e sorelle francescani secolari in tale atteggiamento si deve assumere tutta la responsabilità di tali gravi atti.***

Fortunatamente ci sono anche Consigli Regionali i quali "in obbedienza a quanto stabilito da questa Congregazione e seguendo le indicazioni degli ultimi documenti ed interventi della COMPI" parteciperanno al Capitolo unitario perché convinti "che lavorare tutti insieme per realizzare quell'unità che tutti desideriamo attraverso la logica del dialogo sia segno d'amore e fedeltà alla nostra regola e alla Chiesa"

*Come sopra detto nel Capitolo nazionale elettivo verranno istituite **le uniche, e riconosciute Autorità di riferimento per tutti i membri dell'Ordine Franciscano Secolare d'Italia.** Cessa quindi la facoltà concessa, in via eccezionale, alla Signora Passoni con il documento del 15 settembre 1999.*

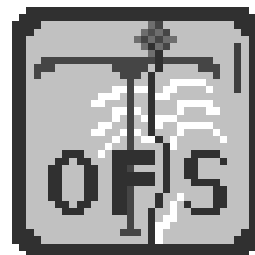
Si è certi che tutta questa dolorosa vicenda, sarà fonte di benedizione e di grazia, perché avrà rafforzato il laicato francescano nella consapevolezza della propria identità e nella fiducia, fedeltà e dedizione alla Chiesa e alla sua missione fra gli uomini.

La Santa Sede nutre profonda gratitudine verso tutti coloro che con la propria autorità, saggezza ed impegno hanno effettivamente lavorato, perché si arrivasse in spirito e verità, a questo importante passo e desidera ringraziare tutti i Presidenti Regionali, e in modo particolare quelli dell'OFS/Min. che parteciperanno al convocato Capitolo. Ad altri, il paterno incoraggiamento ad abbandonare le posizioni di infondata rivalsa e di inserirsi nel comune cammino. Questo è l'unico modo, secondo la Chiesa, di essere membro dell'Ordine Franciscano Secolare ed è anche l'unica e naturale possibilità di cercare, in un dialogo fraterno, di risolvere qualsiasi dubbio con estrema chiarezza.

Invocando su tutti, con l'intercessione di San Francesco d'Assisi, i copiosi doni dello Spirito Santo, salutiamo ciascuno di voi con il saluto caro al Serafico Padre: Il Signore ti dia Pace!

*Eduardo Card. Martinez Somalo Prefetto+
Piergiorgio Silvano Nesti, C.P. Segretario*

Ora tutti dobbiamo unirvi nella preghiera perchè il nuovo Consiglio sia guida per l'Ordine e perchè si ristabilisca il dialogo, in pazienza e piena comprensione, fratelli francescani secolari d'Italia.



***preziosa
con tutti i***